

# EUROPA

INTERNI

GIORGIO SANTINI 25 MAGGIO 2013

STAMP

## *Pensioni, staffetta generazionale. Perché sì*

Si approvi subito una normativa per consentire un mix di inclusione e produttività grazie all'affiancamento di padri e figli



La «crisi angosciante e drammatica impone alle istituzioni, alle forze sociali e alle imprese la messa in atto di efficaci soluzioni per rilanciare l'occupazione e lo sviluppo economico e sociale del Paese». È sulla scia di queste parole del presidente della repubblica che sta prendendo forma la proposta governativa di adottare la staffetta tra generazioni.

Una misura di inclusione dei più giovani nel mercato del lavoro che può agire come leva indiretta per la crescita e può ridare speranza al nostro Paese e alle sue giovani generazioni. Sbaglia il professor Alesina quando sostiene che la staffetta generazionale è priva di virtù.

La proposta ha tre vantaggi strategici che possono contribuire alla crescita: non si tratta di una "misura disperata", ma di una misura che offre speranza ad una generazione delusa e che sta cercando disperatamente di poter lavorare. E la speranza è la base della fiducia, a sua volta pilastro di qualsiasi scambio economico e quindi della crescita. Quella della staffetta intergenerazionale è poi una misura inclusiva e non esclusiva: i padri non devono uscire dal mondo del lavoro per fare posto ai figli, ma possono scegliere liberamente di farsi

affiancare dalle giovani generazioni. Non fanno dunque un passo indietro o sono costretti ad accedere forzatamente alla pensione. Scelgono invece di includere nel mondo del lavoro le giovani generazioni. In un affiancamento tanto necessario quanto prezioso.

Il terzo vantaggio che non è stato analizzato dal docente bocconiano, è di tipo organizzativo: le aziende possono accogliere forze fresche ed innovative e nello stesso tempo affiancare loro l'esperienza, la guida e la supervisione di lavoratori esperti e preparati.

Basta chiedere a qualsiasi imprenditore quanto il mix di competenze e di nuova energia possano favorire la produttività nelle aziende del manifatturiero e nel terziario. Speranza, inclusione e produttività sono dunque le tre virtù cardinali di questa riforma del mondo del lavoro, che come Democratici sosterrremo con tutte le nostre forze. Una misura che crea i presupposti della crescita e della coesione sociale.

La proposta governativa va dunque incoraggiata e sostenuta anche in Parlamento. Mi auguro che il punto di partenza possa essere il disegno di legge che ho recentemente depositato proprio sull'argomento staffetta generazionale che può aprire le porte del mondo del lavoro a tanti giovani italiani. Che stanno aspettando, magari si sono preparati per lunghi anni e non vedono l'ora di rimboccarsi le maniche, non solo per ottenere un reddito (e costruirsi un futuro), ma per contribuire alla ripresa economica.

Il nostro Paese sta vivendo un periodo difficilissimo, ed abbiamo bisogno di tutte le forme di solidarietà, non solo quella verticale (chi ha di più è chiamato a sostenere chi è in difficoltà) ma anche quella orizzontale tra lavoratori esperti e giovani potenziali lavoratori.

La staffetta generazionale rappresenta dunque uno strumento indispensabile per realizzare la solidarietà orizzontale. E offrire nuova speranza a disoccupati, famiglie ed imprese.

**TAG: anziani, giovani, lavoro, pensioni, staffetta generazionale**